

BUONA STAMPA

La saggezza in 101 proverbi

UN NUOVO VIAGGIO NEL PASSATO PER
LO SCRITTORE TERESIO BIANCHESSI

- di GRETA MARIANI -

Al lettore cremasco che si accosterà alla lettura di *101 Proverbi Padani* sembrerà di guardare una foto in bianco e nero, di tornare a quella Lombardia rurale e contadina che era un'instancabile fucina di storie e filastrocche, di tradizione e saggezza popolare. Teresio Bianchessi, nostro conterraneo trapiantato a Milano, firma così il suo ultimo omaggio alla terra natia con un glossario dei proverbi lombardi più noti, divisi per argomento e citati nel dialetto d'origine.

Le premesse non spaventino anche i lettori più giovani: questa nuova edizione del libro, ampliata e arricchita da un interessante archivio fotografico e da illustrazioni spiritose, sarà di facile lettura anche per chi vive strettamente ancorato al presente.

"A San Benedett, la rondin sota al tett" (A San Benedetto, la rondine sotto il tetto). Chi mai potrebbe negare di aver sentito almeno una volta annunciare la primavera con queste parole? Siamo nell'era del progresso e dell'innovazione tecnologica, ma certe cose non cambiano mai.

Il lavoro di Bianchessi vuole essere un

autentico ritorno alle origini, un tuffo nel passato che ancora oggi lega più di una generazione al mondo dei contadini, dei giochi nell'aia e delle belle favole che i nostri nonni si raccontavano dopo le giornate di duro lavoro nelle campagne.

Nessuno scampo: non c'è fenomeno atmosferico o stagione dell'anno che possa sfuggire alla tradizione dei proverbi. Ce n'è uno per ogni occasione; al capitolo sugli elementi naturali, di stampo più classico, segue la divertente carrellata dei "detti popolari" che riguardano le superstizioni religiose, la povertà e la fame, le mogli e i tradimenti.

Particolarmente coinvolgenti le pillole di saggezza dedicate ai servi e ai loro padroni, la cui introduzione è persino affidata a una celebre terzina della *Divina Commedia* di Dante "Tu proverai sì come sa di sale lo panè altrui e com'è duro calle lo scendere e 'l salir per l'altrui calle". Nessuno avrebbe potuto introdurre un'antologia di proverbi dialettali meglio del sommo vate; fu egli stesso infatti a trasformare il "suo" toscano in una lingua nazionale.

Ma, grandi poeti a parte, è l'anima di un popolo a fare da padrona in questa nuova

creatura di Bianchessi, il grande amore dell'autore per una cultura che ha saputo trarre dall'esperienza diretta del lavoro un universo fantastico di immagini e suggestioni, che ancora fanno parte della nostra vita.

Intrigante, a tratti commovente, la tenerezza con la quale lo scrittore accompagna alla conclusione del testo i lettori: egli evoca nei "bambini di una volta" il dolce ricordo dei giochi della "lippa" e della "morra", insinuando nei "bambini di oggi" non solo un'irrefrenabile curiosità di sperimentarli ma anche un inconscio rimpianto per non essere figli di quegli anni spensierati.

Scriva a ragion veduta Carlo Castellana, che ha curato la prefazione del testo: "... le perle di saggezza scelte da Teresio Bianchessi evocano in modo così suggestivo i colori e i sapori della vita di campagna, come fossero ricette di un'esistenza felice e di un tempo irrecuperabile, al quale oggi non possiamo impedirci di pensare con nostalgia".

E allora, fazzoletti alla mano, corriamo in libreria.

[Bianchessi Teresio, *101 proverbi padani*, Ed. Monti, pp. 144, euro 11,00]

